LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un anno e nove mesi al capitano che criticò i sommergibili

Condannato per i «Sauro»

L'ufficiale ritenuto colpevole di aver diffuso notizie capaci di compromettere la sicurezza dello Stato - Aveva denunciato l'inefficienza e la pericolosità dei nuovi mezzi - La pena coperta dall'amnistia - «Spero nell'appello»

Napoli. Il capitano di fregata Alberto Febraro (Telefoto Ap)

NAPOLI — Un anno e nove mesi di condanna, sia pure interamente coperti dall'amnistia, sono stati inflitti al capitano di fregata Alberto Febraro dal tribunale militare. Per aver affermato, in due interviste, che i nuovi e costosi sommergibili della classe «Sauro» sono inefficienti e pericolosi l'ufficiale è stato giudicato colpevole di aver diffuso notizie che possono compromettere la difesa dello Stato.

Febraro, di solito così loquace, ha ascoltato la lettura della sentenza in silenzio, storcendo un po' la bocca. Poi, solo qualche frase a voce bassa: *«Non posso dire che me l'aspettavo, i motivi per cui mi ero mosso mi sembravano evidenti... Comunque, andiamo avanti: spero che il giudizio d'appello ribalti una sentenza che io trovo profondamente ingiusta»*. La moglie, Mimma, era invece molto più tesa: *«Ecco cosa ci insegnano: se uno vede il marcio, meglio che si giri dall'altra parte»*.

Tra qualche mese si tornerà dunque a parlare di questo episodio: intanto la giustizia militare ha tracciato però un confine, ha alzato una barriera oltre cui sarà difficile andare. In sei anni — tanto, prima che finalmente il giudizio si celebrasse, era durato l'isolamento di Febraro, trasferito, sospeso dal servizio, costretto a vivere con metà dello stipendio — la storia di quei sommergibili aveva proposto scorci sempre più inquietanti, storie di ufficiali che passano ad aziende private, di mezzi bloccati in darsena da progetti sbagliati.

Altrettante occasioni per affrontare il problema delle commesse militari, dei rapporti tra ufficiali superiori e ditte costruttrici, della stessa congruità di certi piani alle esigenze difensive del Paese. Il tribunale si è occupato non di quello che Febraro ha denunciato, ma del solo fatto che una denuncia ci fosse stata.

«I nostri sommergibili, a molti anni dal varo, girano per il mare disarmati senza che si gridi allo scandalo — aveva detto nell'ultima arringa uno dei difensori dell'ufficiale, l'avvocato Vincenzo Patalano —. *In un settore in cui l'interesse privato diventa regola, dove si vive quotidianamente la vergogna dei contatti tra ufficiali e ditte costruttrici, la sovrapposizione tra controllore e controllato, Febraro ha avuto il torto di schierarsi dall'altra parte»*. Dell'ufficiale esperto in sommergibili (che aveva pagato l'opposizione al «progetto Sauro» col trasferimento, l'improvviso peggioramento delle note caratteristiche, il blocco di una promozione dovutagli fin dal '72, infine con la sospensione dal servizio) si è quasi voluto fare un corpo estraneo alla Marina, una variabile impazzita.

Anche questo, prima della sentenza, l'avvocato Patalano aveva sottolineato, respingendo la tesi del pubblico ministero, che tentava di spiegare tutto con la meschina reazione dell'ufficiale a una promozione mancata. *«Febraro può essere accusato soltanto di coltivare un senso eccessivo del dovere e della giustizia. Fino al momento della sua scelta era segnalato da tutti come ufficiale "modesto, irreprensibile, semplice", ricco di "iniziativa, competenza, slancio". C'è anche una nota che lo segnala per aver fatto risparmiare, con un suo intervento tecnico, qualche miliardo alla Marina...»*.

Anche questo, a volte, può trasformarsi in peccato imperdonabile. Febraro, aveva detto il difensore, *«si è trovato di fronte a una scelta grave, difficile. Quella tra l'osservanza piatta e amorfa dei regolamenti e l'obbligo di salvaguardare la vita dei suoi marinai»*. Già qualche anno prima ne aveva raccolti quattro, nello scafo del sommergibile «Cappellini», fatti a pezzi dall'esplosione di batterie che stavano per essere montate, pressoché identiche, sui «Sauro».

C'era stato un momento, nella mattinata, in cui l'atmosfera stava per perdere ogni connotato militaresco. Raccontando la vita del suo difeso, l'avvocato Patalano si è commosso. Solo sul banco degli imputati, anche Alberto Febraro si è tolto le lenti scure per asciugarsi gli occhi. Subito dopo, aveva risposto all'invito del presidente (*«Ha ancora qualcosa da dire?»*) solo per rispondere: *«Io stamani non avrei dovuto essere qua. C'è mio figlio che, a Taranto, giura come marinaio: anche lui, come me, continua a credere in certi valori»*.

Non è servito. L'aver detto pubblicamente, dopo inutili rapporti ai superiori, che i «Sauro» navigavano disarmati, l'aver posseduto documenti che a questo si riferivano, è costato all'ufficiale una sanzione che nei fatti lo colloca ormai lontano da ogni speranza di reinserimento.

Descrivendo la condotta di Febraro, il difensore aveva segnalato ai giudici un episodio minimo: trasferito a Monfalcone come vicedirettore del «progetto Sauro», il capitano si era visto offrire gratuitamente una casa dalla «Italcantieri», la ditta costruttrice dei sommergibili. Per molti altri questa era la prassi, lui aveva rifiutato: con lo stipendio da ufficiale di Marina, aveva preferito pagarsi un appartamento ad equo canone. Forse è proprio vero: per uno come lui, in quest'intreccio di segreti e miliardi non c'era davvero spazio.

Giuseppe Zaccaria

Da domani autonomi in sciopero

Per chi vola nuovi disagi

ROMA — In seguito allo sciopero proclamato (tre ore al giorno) dall'associazione professionale autonoma dei piloti (Appl) da domani a lunedì 20 ottobre, l'Ati ha deciso di cancellare o ritardare alcuni voli.

L'Appl è un gruppo minoritario, presente anche nell'Alitalia, che non ha firmato il contratto nazionale.

VOLI CANCELLATI

Da Roma: BM 166 (destinazione Palermo);
BM 376 (Bari); BM 106 (Cagliari); BM 1349 (Cagliari); BM 246 (Catania); BM 358 (Reggio); BM 910 (Lamezia); BM 120 (Palermo); AZ 232 (Bologna); BM 104 (Alghero); AZ 300 (Trieste); AZ 100 (Milano).
Da Milano: BM 248 (Catania); BM 152 (Napoli); BM 296 (Brindisi); AZ 095 (Roma).
Da Torino: BM 094 (Genova); da Ancona: AZ 1139 (Roma);
Da Napoli: BM 145 (Milano); da Cagliari: BM 109 (Roma) e BM 093 (Torino);
Da Alghero: BM 095 (Genova) e BM 1135 (Bologna);
Da Palermo: BM 167 (Roma) e BM 1129 (Cagliari);
Da Catania: BM 1157 (Roma) e BM 239 (Milano);
Da Bari: BM 377 (Roma);
Da Brindisi: BM 295 (Milano);
Da Bologna: AZ 233 (Roma) e BM 924 (Palermo);
Da Trieste: AZ 301 (Roma);
Da Pisa: BM 1146 (Palermo), BM 1147 (Torino) e BM 961 (Milano);
Da Reggio: BM 337 (Roma);
Da Lamezia: BM 923 (Milano).

VOLI RITARDATI

Da Milano: per Catania (BM 258) e per Napoli (BM 144) partenza ore 10; per Alghero (BM 114) partenza alle 12.
Da Napoli: per Torino (BM 379) partenza 11,30; per Roma BM 1349 e BM 137 ore 10;
Da Cagliari: per Roma (BM 101 e BM 097) ore 10;
Da Alghero: BM 961 per Milano ore 10; BM 237 per Roma ore 10.
Da Palermo: BM 187 e BM 113 per Roma ore 10; BM 1083 per Milano partenza ore 10;
Da Catania: BM 247 e BM 1073 per Roma partenza alle 10; BM 227 per Milano e BM 379 per Napoli ore 10;
Da Bari: BM 393 per Roma e BM 309 per Milano partenza alle 10;
Da Brindisi: BM 311 per Roma ore 10;
Da Bergamo: AZ 1139 per Roma ore 10 (non fa scalo ad Ancona);
Da Reggio: BM 315 per Roma e BM 319 per Milano partenza alle 10;
Da Lamezia: BM 909 per Roma ore 10.

COSSIGA RICEVE IL PRESIDENTE DEL BENIN

Roma. Cossiga ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del Benin, generale Mathieu Kerekou, il quale, in visita privata, rimarrà in Italia fino a martedì prossimo. In questi giorni avrà incontri con esponenti del mondo politico ed economico; domattina sarà ricevuto dal Papa, in Vaticano. L'economia del piccolo Stato africano (l'ex Dahomey) si fonda per il 40 per cento sull'agricoltura. Il Benin (112 mila chilometri quadrati di superficie, poco meno di quattro milioni di abitanti) funge da sbocco al mare per la vicina Nigeria e questo assicura la maggior parte dei proventi. Inizialmente socialista, dal 1983 il Benin è orientato verso un liberalismo moderato che ha attratto negli ultimi tempi capitali esteri (Tel. Ap)

A Perugia terza conferenza internazionale sugli enti locali denuclearizzati

Il «gemellaggio» antiatomico

Messaggio a Reagan e a Gorbaciov - I cinesi distinguono: sì all'uso civile del nucleare - Accordo finale: qualche difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Dice Robert Reid, che è sindaco di Middletown, Pennsylvania, cittadina a tre miglia da Three Miles Island, la centrale nucleare dove è avvenuto il più grave incidente prima di Cernobil: *«Prima non ero né a favore né contrario all'energia atomica. Mi avevano detto che non esistevano problemi, erano stati bugiardi. Da allora sono contro. Del resto ci son stati tanti disastri, fino a quello in Unione Sovietica»*.

Reid è un nero di 54 anni, tre figli, la vocazione per la politica: repubblicano, ha il punto di riferimento in Ronald Reagan, anche se, sottolinea, in qualcosa dissente dal presidente. Qui a Perugia è stato invitato come osservatore alla Terza conferenza internazionale sugli enti locali denuclearizzati.

Considera il problema delle scorie il più grave di tutti e dice che nella sua città molta gente *«ha dimenticato o non vuol ricordare»*. Nella centrale oggi lavorano 1800 persone, soltanto 500 in modo stabile; da quel maldetto 28 marzo 1979, mormora Reid, c'è allarme: *«Erano le quattro di mattina quando all'interno dell'impianto si accorsero che qualcosa non funzionava, la gente fu avvertita soltanto alle otto»*.

C'è chi ha tentato di farla chiudere, quella centrale, che è di proprietà privata. I militanti del «Paine» e le «Mothers Against Restore of Unit 1», le madri contro la riapertura del reattore 1, sono finiti in tribunale e la Corte Suprema ha deciso che tutto può continuare come prima. Qualcuno in città fa turni di guardia.

C'è sempre più gente, assicurano molti delegati, non disposta a correre il rischio nucleare per un po' di energia in più ma, soprattutto, per la bomba. Una delibera, dice David Hall, consigliere comunale di Chicago, ha dichiarato la città denuclearizzata e stabilisce che nell'area cittadina non si può più progettare, costruire, detenere o trasportare armi atomiche. Chi si dedica a questo genere di affari ha due anni di tempo per cambiare, poi le pene saranno applicate.

Negli Stati Uniti le zone denuclearizzate sono 123 e circa tremila nel mondo, così un po' dappertutto si combatte contro la cultura dell'atomo, soprattutto in Giappone, dove 1029 centri si sono dichiarati denuclearizzati.

Il vento di Reykjavik arriva anche qui: Umberto Pagliacci, presidente della conferenza, ha inviato una lettera a Ronald Reagan e a Mikail Gorbaciov nella quale chiede *«sospensione immediata di tutti i test nucleari; sospensione dei progetti di ricerca e di sperimentazione di nuove armi nello spazio; costruzione di zone denuclearizzate; riduzione e smantellamento delle armi nucleari in particolare in Europa, a Est come a Ovest»*.

Il sindaco Reid dal suo canto rifiuta un'intervista all'*Unità «perché non vuol parlare con i comunisti»*, ma poi ha un lungo colloquio con Alexei Goliaev, corrispondente dell'agenzia Tass. Anche altri organi d'informazione sovietici sono presenti: Novostj, Izsvestia, la televisione. Era attesa anche una delegazione, dall'Urss, ed era stato invitato il sindaco di Kiev, ma poi non s'è più saputo nulla. Dice Goliaev: *«Uno dei punti più importanti per arrivare alla riduzione e poi alla liquidazione delle armi nucleari è la cessazione degli esperimenti, l'Urss già da tempo l'ha fatto»*.

Dunque si discute sulle bombe, sui missili, e si discute sull'energia e spesso non c'è accordo: si sussurra che per tre volte sia stata modificata la bozza della risoluzione finale. *«Dobbiamo giungere alla completa distruzione delle armi atomiche e anche di quelle spaziali»*, mi dice Cao Xiaobing, deputato a Pechino, segretaria generale dell'associazione del popolo cinese per la pace e il disarmo. Poi aggiunge che *«noi siamo per l'uso civile dell'energia nucleare che è un tipo di energia pulita, avanzata, abbastanza sicura. Certo, comporta qualche rischio ed è per questo che sottolineiamo l'importanza dei sistemi di sicurezza»*.

Ma c'è chi dà un no secco all'ipotesi nucleare. Dalla Nuova Zelanda Larry Ross, 58 anni, ingegnere, fondatore del «Comitato per la denuclearizzazione», sottolinea come il suo governo abbia presentato un progetto di legge per tenere lontano dal Paese sia l'atomo che serve per la bomba sia quello usato in campo civile.

William M. Arkin, dell'Institute for Policy Studes di Washington, osserva come in campo civile *«dopo Cernobil si sia visto che la sicurezza non è alta, ma neppure le armi nucleari sono sicure. Fra armi e centrali la connessione è talmente stretta che non è possibile una divisione»*. Sarebbe indispensabile l'«atomo pacifico» per star tranquilli. *«Ma non lo possediamo»*.

Vincenzo Tessandori

dall'Italia

Italiano racconta golpe anti-Gheddafi

ROMA — Edoardo Seliciato, l'imprenditore padovano liberato nei giorni scorsi dal carcere di Tripoli, ha ammesso di essere stato al corrente del tentativo del capitano Idriss Shabi, suo amico, di rovesciare il regime del colonnello Gheddafi. *«Idriss aveva messo a punto un progetto per abbattere la dittatura del colonnello. Il piano non ne prevedeva però l'uccisione, ma solo la sua sostituzione per dare alla Libia una nuova linea politica ed economica»*. Seliciato racconta poi il fallimento del golpe, il suo arresto, le torture subite per mesi, i processi

Cassano: mezzo Consiglio si dimette

CASSANO JONIO — Quindici consiglieri comunali di Cassano Jonio — tutto il gruppo socialista, metà del Consiglio comunale — si sono dimessi per protesta contro il Coreco di Cosenza che non ha ancora apposto il visto di legittimità alla deliberazione del 29 settembre scorso, con la quale il Consiglio ha nominato sindaco e giunta. I socialisti sostengono che il Coreco ha dato troppo credito a due pretestuosi ricorsi.

Napoli, convegno sul rumore

NAPOLI — Si è concluso a Castel dell'Ovo di Napoli il primo convegno nazionale su «Il rumore nell'ambiente di lavoro e il danno uditivo» nel più vasto scenario delle prospettive dell'industria italiana e dei problemi attuali di medicina sociale. E' la prima volta in Italia che per dibattere queste tematiche si riuniscono esperti e studiosi di diverse discipline: magistrati, giuristi e avvocati per gli aspetti legali, audiologi, otorinolaringoiatri e medici legali per quelli sanitari e imprenditori.

L'Aquila, si pensa a una vendetta o a una rapina

Aggredita coppietta in auto Lei uccisa, lui in fin di vita

AVEZZANO — Come il «mostro» di Firenze. Ma secondo i carabinieri i maniaci non c'entrano, è una vendetta per un affare mancato. Un killer ha sorpreso venerdì sera una coppia nell'auto alla periferia di Pescina e, infranto il lunotto posteriore ha sparato quattro colpi. Ha ucciso la donna (Marina Cairoli, studentessa di 27 anni) e ferito gravemente l'uomo, Aldo Torelli di 45 anni, insegnante di filosofia.

E' stato proprio quest'ultimo a dare l'allarme dopo essersi trascinato, nonostante una grave ferita alla schiena, verso l'autostrada Roma-Pescara ed aver fermato un automobilista. Trasportato all'ospedale di Pescina, l'uomo è stato ricoverato con riserva di prognosi e sottoposto ad intervento chirurgico. I carabinieri della compagnia di Avezzano, accorsi sul posto, hanno trovato la giovane, che frequentava l'università a Roma, morta vicino alla sua automobile.

Per tutta la notte i carabinieri hanno interrogato parenti e amici della vittima e dell'insegnante. Due sono le piste degli investigatori: quella di un omicidio a scopo di rapina e quella di un delitto passionale. La prima ipotesi sarebbe suffragata da una parola ripetuta da Torelli prima di entrare in camera operatoria (tutt'ora l'uomo non è in condizioni di parlare): *«Un marocchino, un marocchino!...»*.

La Cairoli, figlia di un ingegnere noto ad Avezzano per la sua attività imprenditoriale svolta anche fuori dell'Abruzzo ed in particolare a Roma, è stata colpita da tre proiettili ed è morta sul colpo. Il suo corpo, seminudo, è stato trovato a pochi metri dalla «Wolkswagen» ferma sulla stradina di campagna che costeggia sia la ferrovia Roma-Sulmona sia l'autostrada Roma-Pescara.

Torelli, che insegna in un istituto superiore di Sulmona, è sposato e ha due figli, è stato colpito da un solo proiettile alla schiena, probabilmente mentre fuggiva. Sottoposto venerdì notte ad un delicato intervento chirurgico ad un polmone, ieri pomeriggio le sue condizioni erano leggermente migliorate. Ha subito due interventi chirurgici al rene sinistro e al fegato lesi dal proiettile cal.22 sparato dall'aggressore.

Presidente e Consiglio direttivo dell'Associazione Industrie del legno dell'Unione Industriale di Torino, prendono viva parte al lutto del consigliere Giuseppe Garis e della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Pietro Garis
presidente onorario dell'Associazione stessa
— Torino, 11 ottobre 1986.

Partecipano al lutto rag. **Elvezio Colombo** e famiglia.

Gli avvocati **Gianluigi Rossi e Maurizio Arlegno** con i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Ettore Ferrero e famiglia si associano al lutto.

Maria Pelassa ved. **Stardero** con **Tere, Anton Giorgio** e loro famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Vinovo, 11 ottobre 1986.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Mariella per la scomparsa del padre
Pietro Garis
Alberto e Alessandra Del Noce
Carlo e Luciana Del Noce
Cristina Bianconi
— Torino, 11 ottobre 1986.

Guido Luca ed **Elena Pron** partecipano al dolore di Margy.

Il dott. **Cesare Ceresa** partecipa con sincera commozione al dolore della famiglia Garis.

Giovanni Battista Sorasio è affettuosamente partecipe al dolore del caro amico Giuseppe.

Gigi, Beppe e Tino Annovati sono con affetto vicini all'amico Giuseppe nel dolore e nel ricordo del suo caro papà
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Pinerolo, 11 ottobre 1986.

La **Asinari Compensati** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pietro Garis
— Torino, 12 ottobre 1986.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Pina Botto Micca Porta
Con grande dolore ne danno il triste annuncio la figlia **Marialuisa Sciopis di Salerano** con i figli **Alessandro** con **Matilde** e i piccoli **Gabriele e Sofia, Giosetta** con **Paolo**, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento alla signora Mariena per l'affettuosa assistenza, al primario dottor Andrione, al dottor Grasso, alla caposala signora Sandra, alla Direzione e Personale tutto di Villa Ida per le costanti attenzioni. Funerali in Torino parrocchia della Crocetta martedì 14 corrente mese ore 10. La salma verrà tumulata a Bra.
— Lanzo Torinese, 11 ottobre 1986.

E' mancato il giorno 8 ottobre
Ezio Curino
Per desiderio del defunto lo annuncia a funerali avvenuti l'adorata moglie **Rosy**; la cognata **Paola**, la nipote **Silvana** con **Guido** e la piccola **Chiara**. Un particolare ringraziamento ai dottori Ildebrando Lazzari e Luciano Maisto per le amorevoli cure prestate. Le spoglie riposano nella tomba di famiglia nel cimitero di Sassi.
— Torino, 12 ottobre 1986.

La sorella **Franca** con **Domenico, Fabio** e **Michela** si uniscono al dolore di Rosy per la scomparsa del carissimo **EZIO**.

Oreste, Susanna e Nicola Del Conte sono vicini a Rosy e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa del caro **EZIO**.

I cugini **Marisa e Ildebrando** con **Roberta e Jone** si stringono affettuosamente a Rosy nel ricordo dell'amatissimo **EZIO**.

La cognata **Rina Del Conte**, i nipoti, figli e nuore partecipano al dolore della cara Rosi.

Partecipano con affetto al dolore di Rosy: **Livio e Diva, Carlo e Elsa, Delia e** figli, **Annù e Mary**.

Partecipano al dolore di Rosy gli amici:
Mariuccia Dino Boggio
Alba Emilio Grassi
Consuelo Piatti
Gina Piero Salvaia
Jaia Pino Sodero.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di
Pierpaolo Giancaspro
di anni 20
Lo piangono inconsolabili la mamma, il papà, le nonne, la sua **Cinzia**, zii, zie, cugini e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale di Chieri martedì 14 corrente alle ore 14,15 per la parrocchia di San Domenico Savio (Torino) dove avrà luogo la funzione funebre, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Primeglio (Passerano Marmorito) per essere tumulata. Servizio pullman andata e ritorno.
— Chieri, 11 ottobre 1986.

Ci ha lasciati
Aldo Calderini
Ne danno l'annuncio la moglie **Marga**, la figlia **Elisabetta** con **Ferruccio**, i fratelli **Elda, Elena, Iva, Bruno, Romano** e i parenti tutti.
— Torino, 11 ottobre 1986.

Anne e Giulio Zorzi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **ALDO**.

Direzione e Dipendenti IFIR Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico
Aldo Calderini
— Torino, 11 ottobre 1986.

Enzo Giglio-Tos e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **ALDO**.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
geometra Mario Piantà
L'annunciano con profondo dolore i figli **Pier Giorgio** e **Pier Enzo** con le loro famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 13 c.m. ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Castiglione Falletto (Cn) partendo da Torino via Madama Cristina 20 alle ore 14.
— Torino, 10 ottobre 1986.

Partecipano al dolore di Pier Giorgio e Pier Enzo: **Ettore Mortarotti, Maria Coggiola Poletti** e le famiglie **Benedetto, Bobba, Osella Bon.**

Nostra mamma
Ninetta Chiappero Papa
ci ha lasciato. Con infinita tristezza lo annunciano le figlie **Giovanna** con **Demo, Anna**, nipoti **Dido, Elisabetta, Vittoria, Laura** con **Richi, Vittorio**. Un particolare ringraziamento al dottor Compostella che affettuosamente l'ha seguita. I funerali avverranno lunedì 13 parrocchia di Reano ore 14. La tumulazione avverrà a Torino cimitero generale ore 15,30.
— Reano, 12 ottobre 1986.

Sorelle e fratello con famiglie piangono la cara **NINETTA**.

Anna, Angela, Gianni e famiglie piangono la carissima zia
Ninetta Papa
vedova Chiappero
— Torino, 12 ottobre 1986.

Cesarina, Guido e figli sono vicini a Giovanna, Anna e famiglia.

Angiolina, Luigina, Piercarlo ricordano la cara **ZIA**.

Prendono parte al dolore di Giovanna e Anna per la perdita della cara **MAMMA**:
Bruno e Ivanna Arduino
Piero e Evelina Borrini
Silvio e Maria Cena
Renzo e Anna Varetto

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pino Del Sante
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Carla**, mamma, sorella, suoceri, cognato.
— Torino, 9 ottobre 1986.

Nipoti e pronipoti partecipano commossi il ritorno al Padre dell'amatissimo zio
card. Michele Pellegrino
profondamente riconoscenti per l'impareggiabile dono concesso da Dio alle loro famiglie.
— Torino, 11 ottobre 1986.

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino prende viva parte al dolore per la scomparsa del
prof. Michele Pellegrino
per molti anni ordinario di Letteratura cristiana antica.
— Torino, 11 ottobre 1986.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Docenti** e i **Non docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
CARD. PROF.
Michele Pellegrino
professore onorario, già ordinario di Letteratura cristiana antica nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
— Torino, 11 ottobre 1986.

Luisa Coppellotti Spertino ricorda il **PADRE e MAESTRO**.

Ricordando il maestro
padre Michele Pellegrino
Silvia Di Tomaso
Carla De Venezia
Giuseppe Giacobbe
Andrea Maia
Aldo Moda
Maria Pertusio
Giovanni Teso
Anna Viviano
— Torino, 11 ottobre 1986.

L'Agesc, Associazione Genitori Scuole Cattoliche con il **Presidente nazionale Lorenzo Cattaneo** e **L'Esecutivo nazionale** partecipa con la preghiera al cordoglio per la scomparsa del
CARD. ARC.
Michele Pellegrino
ricordandone l'intensa opera di collaborazione svolta fin dalla sua fondazione.
— Torino, 11 ottobre 1986.

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche del Piemonte - Agesc con gratitudine e commozione ricorda
SUA EMINENZA CARD. ARC.
Michele Pellegrino
eccellente maestro di cultura e caritatevole pastore
Consiglio Regionale Agesc Piemonte
Comitato Provinciale Agesc Torino
Comitati Agesc degli Istituti Cattolici della Diocesi di Torino
Collegio San Giuseppe
Istituto Suore San Giuseppe
Istituto delle Rosine
Istituto S. Anna
Istituto Suore Francescane Angeline
Istituto Suore M.S.S. Consolatrice
Istituto S. Giovanni Evangelista
Istituto Rosmini
Istituto S. Anna
Istituto Principessa Clotilde
Istituto Madre Mazzarello
Istituto Madre Vespa
Istituto Faà di Bruno
Istituto Sacra Famiglia
Istituto Richelmy
Istituto Maria Ausiliatrice
Istituto Don Bosco e S.F. di Sales
Istituto Vittorio Amedeo III
Scuola Cottolengo
Istituto Cabrini
Istituto San Michele
Istituto Maria S.S. Consolatrice
Istituto Gesù Bambino
Istituto Sociale
Istituto Edoardo Agnelli
Istituto Virginia Agnelli
Scuola Sacro Cuore
Casa Sacro Cuore
Istituto Michele Rua
Istituto Adoration
Istituto Caderna
Istituto Buon Consiglio
Istituto La Salle
Istituto Nostra Signora
Istituto Sacro Cuore
Istituto Protette San Giuseppe
Istituto Valsalice
Scuola San Remigio
— Torino, 11 ottobre 1986.

Il **Rettore**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Senato Accademico**, i **Docenti**, il **Personale**, i **Laureati** e gli **Studenti** dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore** partecipano commossi al lutto della Chiesa torinese e di tutta la Chiesa italiana per la scomparsa terrena di
S.E. IL CARDINALE
Michele Pellegrino
laureato dell'Ateneo, già presidente della Commissione della Conferenza Episcopale Italiana per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e ne ricordano l'amicizia, l'insegnamento cristiano e il consiglio illuminato di tanti anni.
— Milano, 11 ottobre 1986.

Amministrazione comunale e Cittadinanza Vallo Torinese profondamente colpiti dalla scomparsa del concittadino
CARDINAL
Michele Pellegrino
partecipa al lutto che ha colpito l'intera Chiesa torinese.
— Vallo Torinese, 11 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giulia Petrino
in Fenocchio
Coraggio e generosità nella malattia come nella vita, un esempio per noi che siamo rimasti a piangerti.
Lo annunciano il marito **Giulio**, i figli **Claudio e Antonella**, la nuora **Emanuela**, la sorella **Flavia** con la famiglia, il cognato **Remigio** con la famiglia, i consuoceri **Massucco**, cugini e parenti tutti, amici. Un segno di riconoscenza e ringraziamento a tutti i componenti del reparto del prof. Delle Piane per la dedizione ed umanità verso l'ammalata. Funerali lunedì 13, ore 10,30, parrocchia Santa Elisabetta, via Ulzio n. 18, Leumann-Collegno. La cara salma prima del funerale verrà benedetta presso l'abitazione, via Salbertrand n. 26. Servizio pullman.
— Collegno, 12 ottobre 1986.

Felice e Biancamaria Massucco profondamente addolorati si stringono a Giulio e famiglia.

L'avvocato **Piergiacomo Guglielminetti** partecipa commosso al dolore della famiglia.

Sentite condoglianze dalle famiglie **Chiarle, Manloan, Riva, Fornaresio, Tomasin.**

Carla Faustino e figli partecipano commossi.

Cesare Garro
Gino Valdemarin
Sergio Cattaneo
e Renzo Garrone
con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Giulio e famigliari.

Le famiglie **Capussotto** sono fraternamente unite a Giulio e figli nel dolore.

Cristianamente è mancata
Luigia Capello
Addolorati lo annunciano: il figlio **Luciano**, mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 8,30 nella parrocchia S. Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1986.

I **Dipendenti** della **Ditta Possola** si associano al dolore.

Uniti nel dolore dei fratelli Capello i colleghi di **via Di Nanni: Antonioli, Cecino, Ferrazza, Fontana, Garrino, Marchisio, Marcato San Pietro, Mattia, Museo, Sandra, Tamburini-Vacchi.**

Francesco e Rosa Giachino partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del
cav. Pietro Garis
— Torino, 12 ottobre 1986.

Franco Rita Montanari con **Armando e Franca, Pina Pozzi Montanari** si uniscono al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa del caro **PIETRO**.

Giorgio e Carla sono affettuosamente vicini al caro amico Giusy in questo momento di dolore.

La famiglia **Martino** partecipa al dolore dei figli per la scomparsa del caro papà
cav. Pierino Garis
— Torino, 12 ottobre 1986.

Angiolina Rostagno, Anna Colombo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Torino, 11 ottobre 1986.

Gli **amici del Rotary Club Torino Sud** prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Fondatore
Pietro Garis
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 11 ottobre 1986.

Carlo e Seve Antonetto con **Barbara, Marco e Massimo**, commossi per la scomparsa del caro
Pierino Garis
si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 11 ottobre 1986.

Francesca con la mamma **Magda Giraudo** è affettuosamente vicina agli amici carissimi Renata, Margherita e Pietro e si unisce al dolore della famiglia.

Giovanni, Giorgio, Cristina Giordano si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del sig.
Pietro Garis
— Torino, 11 ottobre 1986.

Cristiana e Riccardo Robiolio Bose partecipano al dolore di Giuseppe Margi Mariella per la perdita del **PAPA'**.

Marcella Morello con le figlie, i generi e i nipoti partecipa affettuosamente al dolore di Giusi, Anna e familiari.

Rosina e Giovanni Gai unitamente a figlie e generi partecipano al dolore di Giuseppe Margie Mariella e famiglie per la perdita del padre
Pierino Garis
— Vinovo, 11 ottobre 1986.

Marisa e Michelangelo Tuninetto partecipano al dolore di Mariella e famiglia per la perdita del padre
Pietro Garis
— Vinovo, 11 ottobre 1986.

Giovanni, Anna con **Emilia, Mariarosa e Francesco** sono vicini in questo triste momento a Giuseppe, Anna, Margherita, Renata e Pietro per la perdita del caro **PAPA' e NONNO.**

Piergiovanni e Carla Vigna partecipano al dolore della famiglia per la grave scomparsa del
cav. Pietro Garis
— Torino, 12 ottobre 1986.

Addolorati per la perdita del papà
Pietro Garis
sono vicini a Giuseppe e Anna:
Bruna Borgarello
Sergio e Piera Ceccarno
Carlo e Mimi Gandini
Vanni e Franca Rangoni
— Torino, 11 ottobre 1986.

Anna Onorato, Paola Madin e Pierenrico sono affettuosamente vicini ai figli nel loro grande dolore.

Benedetta Mario e Gabriel Grione, Dario Tuninetti Michela e Sergio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. LAV.
Pietro Garis
— Piobesi Torinese, 11 ottobre 1986.

Giacomo e Margherita Gariglio con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. LAV.
Pietro Garis
— Piobesi Torinese, 11 ottobre 1986.

Il comm. **Michele Bertero**, cofondatore e copresidente onorario, con il presidente ing. **Oreste Ferrando**, i **Presidenti** delle varie **Sezioni sportive e culturali**, i **Dirigenti**, i **Soci** e i **Gestori** del **Circolo Sportivo Ricreativo Vinovo**, uniti al dolore dei famigliari, ricorderanno sempre con affetto e stima il cofondatore e copresidente onorario
CAV. DEL LAV.
Pietro Garis
— Vinovo, 11 ottobre 1986.

Tecnici e Collaboratori dello **Studio Tecnico Rusta** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Vinovo, 11 ottobre 1986.

Partecipano al dolore dei famigliari le famiglie:
Umberto Rusta
Giovanni Griffa
Cristoforo Giacotto
Attilio Giacotto
Claudio Catozzi
Badino-Vizio
Silvio Anghilante

Vittoria Giorgis e Luigi Pozzo unitamente ai **Collaboratori tutti** della **Ditta Luigi Pozzo Spa** partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Garis
— Torino, 12 ottobre 1986.

La **Orleco** partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari:
Catterina Dellarocca
Laila e Ubaldo Sabbioni

Giacomo, Angelo, Franco, Sergio Valle e famiglie partecipano commossi al lutto.

I **Consigli di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti** della **Liri Industriale** e della **Lpr** partecipano vivamente al dolore del rag. Giuseppe Garis e della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Pietro Garis
— Nichelino, 11 ottobre 1986.

Affettuosamente vicini a Margi, Giusi, Anna per la scomparsa del papà
Pietro Garis
Daddo Adriana Astore
Manuel Annamaria Callari
Carlo Lilli Cappetti
Clacla Melchior
Bruno Silvana Schembari
— Torino, 11 ottobre 1986.

Tina Paracchi con **Giovanni e Ornella, Michi ed Elena, Momi ed Eliana, Misa e Gigi** sono vicini a Giusi e famiglia in questo triste momento.

Luigi Quaranta con **tutto lo studio** e la **Pro-Gen Srl** partecipano profondamente al dolore di Giusi e famiglia.

Giorgio Tartaglino e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
cav. Pierino Garis
— Torino, 11 ottobre 1986.

Il **Gruppo piemontese Cavalieri al merito del Lavoro** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del caro collega e amico
Pietro Garis
Cavaliere al merito del Lavoro
— Torino, 11 ottobre 1986.

Francesco Querena e famiglia partecipano commossi al lutto che ha colpito Giuseppe e famiglia per la scomparsa del padre e caro amico
CAV. DEL LAVORO
Pietro Garis
— Torino, 11 ottobre 1986.

(Continua a pag. 9)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12-30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14,31.
Domenica dalle ore 18,30